

SPORT BOCCCE online



Giugno 2014

STORIA

1996 - TRIPLETTA DI MANDOLA E BOTTO MONDIALE DI ZIRALDO



di Daniele Di Chiara

(segue)

Nel '96 i colori azzurri furono ancora una volta grandi protagonisti sulle scene internazionali. L'equipe del commissario Riva colse il titolo europeo sulle corsie francesi di Queven dove il campionato continentale della raffa, per la prima volta, si disputò sotto l'egida della Federazione europea presieduta da Rizzoli.

Il settimo titolo (su otto edizioni) fu regalato all'Italia da Emiliano Benedetti, Pasquale D'Alterio, Gianluca Formicone e Maurizio Mussini che in finale sconfissero con un secco 3-0 la squadra svizzera capitanata da Massimo Facchinetti.

La prima edizione del campionato europeo promosso dall'Eba ebbe un grosso successo di partecipazione essendo arrivate a Queven ben 16 squadre nazionali tra cui quelle della Turchia e della Russia.

In occasione dell'appuntamento francese si riunirono all'Hotel Climat i capi delegazione dei Paesi partecipanti all'europeo che decisero, tra l'altro, di organizzare il campionato del '98 a Spalato, in Croazia, e quello del 2000 in Olanda.

La petanque era attesa nel '96 ad un duplice impegno: il mondiale femminile a Pori, in Finlandia, e quello maschile ad Essen, in Germania.

Nella corsa iridata finlandese, vinta dalla Spagna, le portacolore italiane, Simona Bagalà, Odilia Marro, Patrizia Vulpes e Rosa Greco, guidate dal trainer Bruno Poggi, si piazzarono al settimo posto.

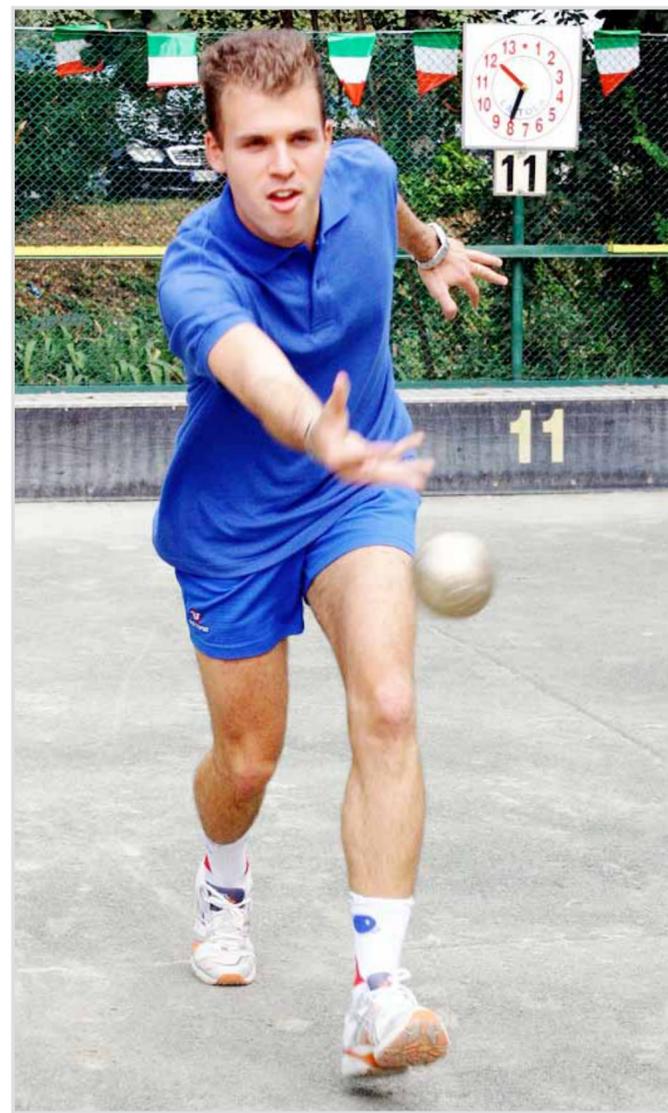
Ad Essen, dove si giocò il 32esimo mondiale con la solita fantasmagorica scenografia che da sempre caratterizza i grandi appuntamenti internazionali della petanque, si presentarono al via, sulle corsie del Gruga-Hall, 71 terne di 38 nazioni ed il titolo andò ai francesi mentre i portacolore azzurri si piazzarono al settimo posto con Lorenzo Dulbecco, Bartolomeo Rinaudo e Massimiliano Morasso.

Il campionato europeo del volo, che ebbe per palcoscenico lo stupendo palabocce di Saint Vulbas in Francia, ripeté il copione che oramai contraddistingueva da tempo i grandi appuntamenti giocati con il sistema Internazionale, e cioè tre titoli per tre nazioni. 14 squadre in campo, l'Italia guidata da Paletto vinse il titolo per equipie con Piero Amerio, Carlo Ballabene, Walter Bonino e Simone Nari che in finale superarono per 4-2 i francesi.

Questi ultimi si presero la rivincita nel tiro progressivo per merito di Frédéric Maugiron mentre gli sloveni salirono sul podio più alto del tiro di precisione con Uro Vehar.

Andò un po' meno bene per gli azzurri allenati da Righetti che, nel mondiale

di Carvin, in Francia, dovettero accontentarsi di due medaglie d'argento ed una di bronzo. Secondi dietro la Francia nella sfida a squadre con Fabio Mandola, Luca Macello, Stefano Olivetti ed Emanuele Panero, ed ancora sotto di una spanna nel tiro di precisione con Mandola che dovette lasciare il passo al marocchino Abdelatif Al Maswab. Per il paese africa-



Nel 1996 sui campi di Conegliano, in Veneto, Marco Ziraldo, lo straordinario velocista friulano, stupì il mondo con il suo record della navette di 52 centri su 55 tiri

no fu questo il secondo alloro mondiale nella stessa specialità avendolo già vinto nel 1991 con Adil Hajfani. Nel tiro progressivo l'oro andò allo sloveno Gregor Opresnik mentre l'azzurro Panero si piazzò al terzo posto.

Fabio Mandola stemperò la sua delusione sui campi tricolori di Bardonecchia dove mise a segno una strepitosa tripletta conquistando il titolo allievi nel singolo, nel punto e tiro obbligati (era la prima edizione di questa specialità) ed in coppia con Alex Oreglia. Il grande campione della Forti e Sani di Cuneo entrò in medaglia anche nella sfida a terne

strabiliare il mondo del volo. Sulle corsie di Conegliano, nel Veneto, ai campionati nazionali allievi di tiro, Di Fant vinse il titolo nel progressivo e Ziraldo si piazzò alle sue spalle. Ma il vero exploit avvenne durante le batterie eliminatorie quando quest'ultimo, con una galoppata favolosa, frantumò il record mondiale della specialità centrando 52 bersagli in 55 lanci. Un tetto sbalorditivo che migliorò di ben 11 punti il precedente record juniores e travolse anche quello seniores di Novak fermo a 46.

Nei campionati tricolori '96 del volo le figure Carlo Ballabene, dopo quattro anni, ritornò sul podio più alto dell'individuale di A mentre i saluzzesi Guido Trucco e Mauro Rinaudo si laurearono campioni a coppie. Gli astigiani della Tubosider, Riviera, Macario, Losano ed Andreoli, grandi campioni sempre sulla cresta dell'onda, vinsero il titolo nella quadretta.

Giuseppe Andreoli, allora quarantenne, era al suo undicesimo scudetto in questa specialità.

Bologna ospitò invece i campionati juniores della raffa e vide un suo beniamino, l'allievo Riccardo Rinaldi, arrivare primo nella sfida individuale degli under 18.

Nelle coppie vinsero i pescarese De Luca e Tarquini ed in terna i romani Campè, Ceracchi e Paolocci. Nella categoria individuale ragazzi prevalse Michele Agostini di Ascoli Piceno (in finale scavalcò il pescarese Giuliano Di Nicola) e nelle coppie la spuntarono Mascitti e Lelli che difendevano i colori di Ascoli Piceno.

Sui campi di Chieti ebbe il battesimo il campionato individuale under 23 con la vittoria di Salvatore Ferragina di Catanzaro che scrisse il suo nome nella prima pagina dell'albo d'oro battendo in finale il cagliaritano Alessio Casceda per 15-0.

Ai tricolori seniores della raffa giocati a Reggio Emilia si misero in luce nell'individuale il romano Emiliano Benedetti (ormai diventato una star mondiale), nelle coppie i maceratesi Domenico Dari e Adriano Pettinari e nelle terne la squadra dell'Enichem di Crotone con Alessandro Lorenti, Umberto Palermo e Francesco Belfiore.

A Chiaravalle, in provincia di Ancona, si giocò la terza edizione del Master Fib, la parata dei campioni che tradizionalmente si svolgeva a fine stagione. Nella raffa arrivò primo Maurizio Mussini (ripeté il successo dell'anno prima) mentre nel volo prevalsero Giancarlo Losano (tiro di precisione), Walter Bonino (tiro progressivo) e la staffetta composta da Loris Meret e Stefano D'Agostini.

Poco tempo dopo sarà nuovamente quest'ultimo club del Nord-est d'Italia a



A sinistra, Fabio Mandola sul podio di Bardonecchia dove si meritò la maglia tricolore del punto e tiro obbligato under 18. A fianco, la presentazione delle squadre sui campi dell'europeo della raffa di Queven dove l'Italia schierò Benedetti, D'Alterio, Formicone e Mussini. In alto, il team femminile azzurro della petanque a Pori, in Finlandia, dove si giocò il mondiale e la squadra del volo campione d'Europa a Saint Vulbas assieme al tecnico Paletto ed al presidente federale Rizzoli



VIP

BAGNOLI: A MONTECATINI PER REALIZZARE UN SOGNO



di Carlo Massari

Andrea Bagnoli, un nome e nel contempo un emblema nel senso che il giocatore protagonista della intervista ha difeso i colori sociali della società Lecinova Lavinese di Bologna per ben 25 anni. Un record personale per il forte giocatore (e per il mondo delle società della raffa) che per cinque lustri ha tenuto alto il blasone del club bolognese nel corso dei quali ha realizzato importanti traguardi tra i quali le magnifiche 14 medaglie d'oro di altrettante fulgide vittorie a livello mondiale ed europeo con la nazionale italiana.

Ecco il palmarès: 4 campionati del mondo a squadre (1989, 1991, 1995, 2000), 3 campionati europei a squadre (1988, 1990, 1994), 2 campionati italiani individuali di categoria A (1994, 1995), un campionato italiano a terne A (2008), un campionato italiano individuale A1 (2009), 3 campionati di serie A Libera (1991, 1992, 1993) e 2 Coppa Italia. Si è inoltre meritato il premio Fib Marche Oro.

Bagnoli e Lecinova, ovvero un binomio indissolubile per tanti anni.

“Nella Lecinova ho difeso i colori sociali per venticinque anni e sono orgoglioso di aver sempre dato tutto me stesso per realizzare vittorie importanti per la società di Bologna alla quale sono approdato dopo aver difeso i colori sociali della Castenaso all'inizio della carriera nel settore giovanile e poi quattro anni all'Archi Castenaso. Da due anni gioco per la squadra del Montecatini”.

Dal palmares si evidenzia quasi un decennio d'oro.

“Effettivamente con l'europeo a squadre del 1988 vinto a Varese ho iniziato una bella carriera senza soluzione di continuità proseguendo nel 1989 con il mondiale di Milano, quindi nel 1990 l'europeo di Varsavia, nel 1991 il mondiale a Lugano ed il campionato di società; ancora il titolo di società del 1992 e 1993, poi la stagione 1994 con il terzo campionato europeo di Augsburg in Germania ed il concomitante scudetto individuale, concludendo nel 1995 con il mondiale di Nuoro ed il nuovo alloro tricolore dell'individuale”.

Per Bagnoli la striscia è proseguita successivamente con la splendida affermazione nel campionato del mondo dell'anno 2000 giocato a Welkom in

Sud Africa, nel campionato italiano a terne del 2008 e, buon ultimo per ora, lo scudetto individuale di categoria A1, l'élite della raffa.

Immacabilmente al suo fianco la società Lecinova Lavinese.

La vittoria indimenticabile?

“Tante vittorie, ognuna con la sua storia, perché le vittorie nei mondiali e negli europei con la maglia azzurra hanno un altro

gioco ed incrementando i successi che mi hanno permesso di scalare le varie categorie, la C, poi B e infine la A quando avevo appena 19 anni, cui ha fatto seguito il passaggio in A1”.

Dopo 25 anni il divorzio dalla Lecinova...

“Nessun motivo particolare. Sono stato interpellato dal presidente Moreno Zinanni due anni or sono. Si trattava di un appas-

Lorenzini, Signorini, Rotundo, Russo e Tesi, tutti coesi attorno al diesse Donatello De Gragnano. Penso che ci siano notevoli probabilità di riuscire nell'impresa”.

Nell'attesa di salutare quanto prima il successo della Montecatini, vediamo di conoscere da vicino il nostro personaggio.

Andrea Bagnoli è nato a Castenaso, in provincia di Bologna, il 20 settembre 1962, e da sempre vive nella sua cittadina di origine. Sposato, con un figlio che di bocce non ne vuol sapere in quanto gioca al calcio, dopo aver conseguito il diploma di scuola media si è dedicato al lavoro di artigiano decoratore che alterna con gli impegni agonistici delle bocce con le quali ha realizzato tanti successi difficili da quantificare. Ricorda le oltre 60 presenze con la nazionale italiana, le due vittorie in Coppa Italia, il primato in un circuito Fib ed il premio speciale Fib Marche Oro assegnatogli dalla Federbocce. Dal suo periodo aureo affiorano i momenti incancellabili nelle brillanti affermazioni affiancato dai compagni come D'Alessandro, Mussini, Scacchioli, Odorico, Zovadelli, Antonini e Chiappella. L'ultima formazione vincente il mondiale in Sud Africa comprendeva Formicone, Porrozzì e Signorini.

Ed ancora le tre stagioni consecutive con altrettanti titoli italiani nel campionato di società di categoria “Libera” nel 1991/92 e '93 con la casacca della Lavinese Bologna, soprattutto il primo scudetto nell'individuale di A realizzato nel 1994, raddoppiato l'anno successivo e buon ultimo quello del 2009.

Un momento negativo Andrea lo subì nella stagione 2008 quando dovette sospendere l'attività causa l'infortunio al ginocchio sinistro che gli impose uno stop per vari mesi.

Ti è congeniale il ruolo di individualista?

“E' il gioco che mi gratifica in quanto posso esprimere al meglio il mio carattere e le mie ambizioni agonistiche nonché la mia tecnica sia in accosto ma soprattutto nella raffata che alterno anche con la boccia di volo secondo la situazione sul terreno di gioco. Numeri che richiede l'appartenenza alla categoria elitaria dell'A1”.

significato, ti danno lustro e fama. Ma quella indimenticabile rimane e rimarrà per sempre la mia prima gara vinta all'età di 14 anni nella categoria giovanile. Ero alle prime armi, alle prime uscite con la bocciola Castenaso e, quindi, vincere la prima medaglia fu così tonificante che la ricordo come fosse ieri. Accadde ad Imola nella gara provinciale per esordienti. In seguito mi sono tesserato per quattro anni per l'Archi Castenaso migliorando

Come dire, realizzato un sogno nel cassetto?

“Per il presidente certamente, ma era anche il mio sogno. Ovvero puntare a vincere il titolo italiano a squadre. Sono affiancato da giocatori importanti quali



A sinistra il team azzurro con Bagnoli schierato sulle corsie di Augsburg, in Germania, nel 1994 e, a destra, lo vediamo sorridente con la maglia di campione d'Italia di A1 conquistata nel 2009 a Roma. In alto, il trionfo ai mondiali di Milano nel 1989 e l'europeo 1990 di Varsavia con Bagnoli capitano degli azzurri con il tricolore

Come affronti l'avversario?

“Nessun condizionamento psicologico. All'inizio della carriera avevo un certo timore riverenziale, oggi è un semplice ricordo. Gioco rilassato cercando sempre di esprimermi al massimo con il minimo sforzo e valutando nel contempo chi mi sta di fronte”.

A proposito di avversari, il ricordo negativo che brucia tuttora?

“Parecchi, ma la sconfitta che mi lasciò l'amaro in bocca fu quella subita nella prima edizione del campionato del mondo di club giocata ad Ancona nel 1992, nella finalissima contro la squadra cinese, se non erro la Shaanxi. Una formazione esordiente, diciamo neofita, un po' sconosciuta e che alla resa dei conti fu invece avversario ostico oltre misura che ci mise alle

corde e per noi della Lavinese Lecinova, che partivamo con il favore del pronostico, non ci fu verso di arrivare al successo”.

Fortuna e sfortuna sono due facce della stessa medaglia?

“Direi di sì, soprattutto al tirar delle somme alla conclusione di una stagione agonistica dove la fortuna compensa quasi sempre i colpi negativi che si subiscono. In una partita singola spesso la fortuna può giocare invece un ruolo positivo ed anche determinante”.

I migliori tuoi compagni di coppia?

“Inizierei da Franco Toschi il quale è stato un maestro ideale che mi ha insegnato tante cose. E Adriano Taddia, Giorgio Trenti, Riccardo Rinaldi e attualmente

Roberto Signorini”.

In una ipotetica graduatoria di cinque giocatori al top, dove ti posizioneresti?

“Assolutamente fuori, nelle retrovie senza alcun dubbio. Dico D'Alessandro, Riva, Natale, Gatti e Formicone”.

Segui un'alimentazione speciale?

“Un'alimentazione auto controllata, con cibi leggeri, senza strafare, con due primi. Bevo un bicchiere di vino massimo due per pasto e tengo d'occhio il mio peso forma che mi ritrovo sui 100 chili in rapporto all'altezza di 1 metro e 81”.

I tuoi attrezzi?

“Uso bocce sintetiche di peso

0,920 chilogrammi, diametro cm.10,8, multicolori che preferisco alla tinta unita per un semplice fatto estetico”.

I tuoi hobby?

“Leggo molti libri di autori italiani e stranieri di storia moderna e letteratura alternandoli con gialli e noir. Alla televisione seguo lo sport, il calcio in particolare, quando gioca la squadra del Milan di cui sono tifoso, e la pallacanestro americana che trovo emozionante con giocatori di grosso calibro”.

Un desiderio?

“Sì, un piccolo, grande desiderio: mi piacerebbe visitare New York, una città che si dice sia magica, sulla quale si sono scritte tante storie. Vorrei conoscerla nei minimi particolari”.



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE

RAFFA

Quesito

Durante una partita è successo quanto segue: Il giocatore A tira il pallino e nell'accosto mette la propria boccia corta di circa 1 metro. Il giocatore B, giocando la propria boccia in accosto, urta e sposta lateralmente di circa 30 cm. la boccia della formazione A. L'arbitro dichiara la giocata regolare e aggiudica il punto alla formazione B; va tenuto presente che la segnatura della boccia urtata, appartenente alla formazione A, non è stata cancellata.

Il giocatore A gioca due bocce di raffa al punto sbagliandole; gioca l'ultima boccia in accosto e non prende il punto. Il giocatore A, avendo terminato le proprie bocce e nel vedere il gioco, fa notare all'arbitro di partita che, nell'accosto iniziale, la boccia giocata dal giocatore B, dopo l'urto forse aveva superato i 70 cm. con il probabile vantaggio di mettere nella posizione iniziale la propria boccia anche se andava più lontano dal pallino.

L'arbitro misura l'eventuale vantaggio nella boccia del giocatore B, in quanto c'è ancora la segnatura, ed ammette che la boccia del giocatore B ha superato i 70 cm. dopo l'urto nella boccia del giocatore A con il conseguente vantaggio di mettere a posto la boccia urtata anche se andava più lontano.

Quale regola deve essere applicata? E' da tener presente che non è mai stata in discussione l'attribuzione del punto.

Alessio Verrecchia - Isernia



Risposta

E' ipotizzabile quanto previsto nell'art.11 al paragrafo e) del RTG. Ovvero, tutte le bocce giocate successivamente all'errata valutazione arbitrale dovranno essere rigiocate, sempre che l'esatta posizione delle bocce giocate prima dell'errore possa essere ripristinata.



a cura di Mario Occeili

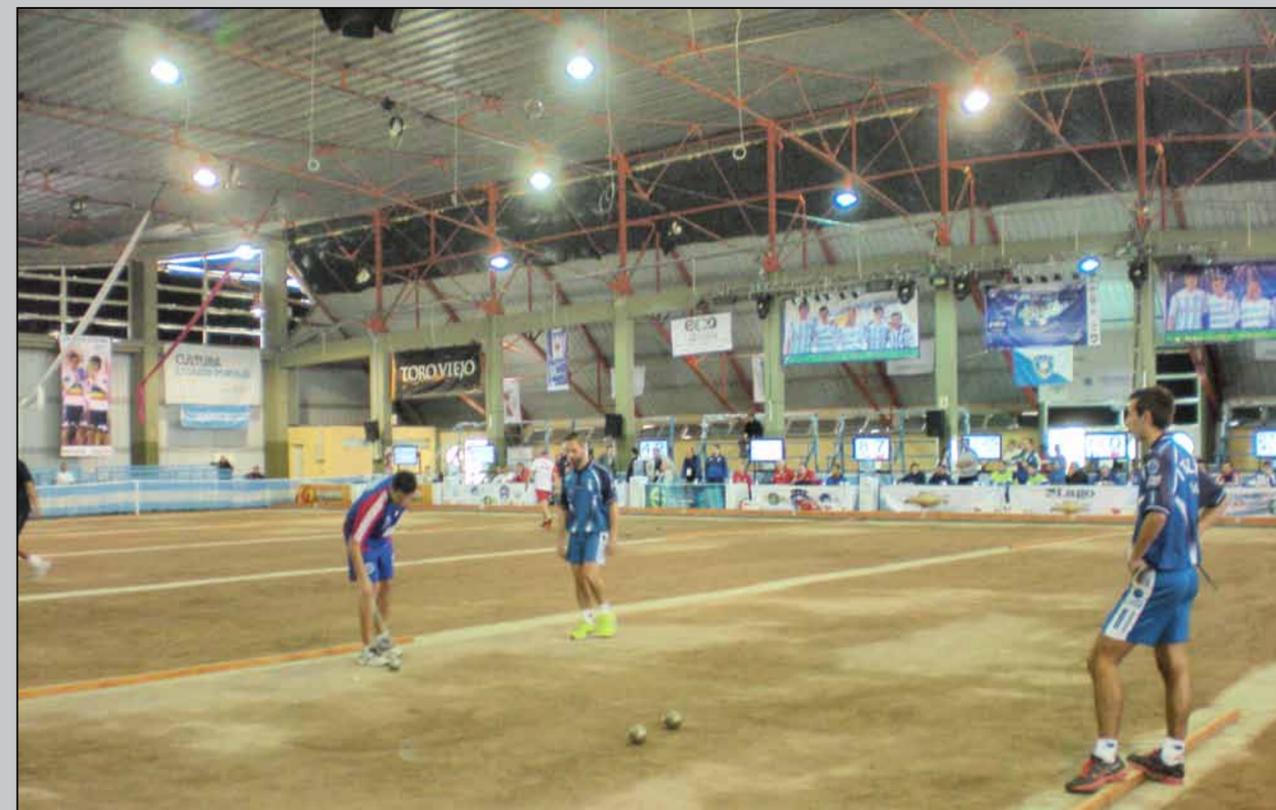
REGOLE

VOLO

Quesito

Quando assistiamo ai "richiami" degli arbitri riguardanti le divise di gioco spesso si ha l'impressione che gli stessi non adottino la medesima linea, specialmente per quanto riguarda l'utilizzo delle maglie con maniche lunghe o corte o con la possibilità di usare il giubbotto (o maglione) da qualche componente di una formazione. E' possibile avere delucidazioni chiare in proposito?

Gerardo Grassi - Mondovì (CN)



Risposta

Iniziamo col dire che le disposizioni relative alle divise federali si possono leggere sul sito internet federale Regolamenti / divise. Comunque, per soddisfare la richiesta del lettore, enunciamo brevemente alcune norme fondamentali:

- nelle Competizioni per Società (Campionati di Serie o Coppa Italia) le divise devono essere omogenee per tutte le formazioni in campo, mentre nelle semplici gare devono essere omogenee solo tra i componenti di una stessa formazione;
- è possibile che in una stessa formazione si utilizzino sia le maglie con maniche corte che lunghe ma a condizione che, a parte la lunghezza della manica, siano identiche in tutti gli altri componenti (colore, foggia, sponsorizzazioni, ...);
- è pure possibile che nella stessa formazione vi sia chi indossa solo la maglia e chi anche il giubbotto (o maglione); in questo caso non è necessario che siano dello stesso colore;
- negli ultimi anni vengono sempre più spesso utilizzati anche dei "gilet", vale a dire maglioncini o giubbini senza maniche: sono accettabili, ma con la regola che in una stessa formazione non si utilizzino, in contemporanea, tre tipi di indumento, cioè maglia, gilet e giubbotto, ma, al massimo, solo due di questi.

AMARCORD

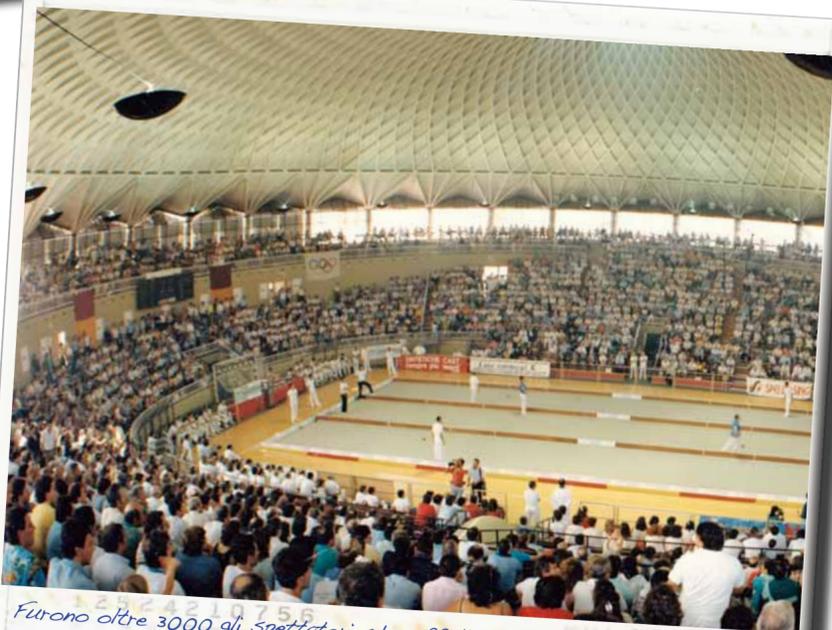
CAMPIONATI ITALIANI RAFFA - ROMA 1986



La presentazione dei campionati italiani della rafferfa nel Salone d'Onore del Campidoglio a Roma con l'intervento del presidente del Comitato provinciale Emanuele Nesci. I Tricolori capitolini prevedevano tre categorie, A, B e C, ed altrettante specialità di gioco, individuale, coppia e terna



Il consigliere federale Romolo Rizzoli premia una formazione di terna. Nella categoria A vinsero la maglia tricolore l'ascolano Marco Ceci nel singolo, gli abruzzesi Osvaldo D'Alessandro e Renato Scacchioli nella coppia mentre in terna svettarono i marchigiani Mascetti, Rosati e Stracci



Furono oltre 3000 gli spettatori che affollarono il Palazzetto dello sport di Roma, un pienone che gli organizzatori non si aspettavano. Data la grande affluenza di fans nella Capitale ci furono anche problemi di alloggiamento svolgendosi i campionati a settembre, periodo di alto turismo



I campioni d'Italia rispondono entusiasti al saluto del pubblico. Nella competizione capitolina delusero i portacolori del Lazio che rimasero a bocca asciutta. Nessun titolo a differenza dell'anno prima in cui colsero ben 6 medaglie d'oro. La coppia Natale e Cairoli si piazzò seconda



ALBO D'ORO

COPPA EUROPA CLUB PETANQUE



1998	Copenaghen (Danimarca)	Nobel Petanque (Svezia)
1999	Ginevra (Svizzera)	La Petanque Genevoise (Svizzera)
2000	Ginevra (Svizzera)	P.C.Elite (Belgio)
2001	Bruxelles (Belgio)	Nicollin Montpellier (Francia)
2002	Montpellier (Francia)	Nicollin Montpellier (Francia)
2003	Montpellier (Francia)	Nicollin Montpellier (Francia)
2004	Rastatt (Germania)	D.U.C. Nice (Francia)
2005	Nizza (Francia)	Star Master Barbizon (Francia)
2006	Lons-Le-Saunier (Francia)	P.C. Joli Bois (Belgio)
2007	Rastatt (Germania)	Anpi Molassana (Italia)
2008	Genova (Italia)	D.U.C. Nice (Francia)
2009	Nizza (Francia)	D.U.C. Nice (Francia)
2010	Nizza (Francia)	D.U.C. Nice (Francia)
2011	Belvaux (Lussemburgo)	C.B. Monegasque (Monaco)
2012	Rastatt (Germania)	La Ronde Petanque Metz (Francia)
2013	Nieuweigen (Olanda)	La Ronde Petanque Metz (Francia)



2006 Joli Bois Bruxelles



2007 Anpi Molassana



2011 C.B. Monegasque



2013 R.P. Metz



AUGURI

AI NATI NEL MESE DI GIUGNO



NADIA GNANI

2 giugno 1965

Campionessa italiana raffa

LUCA ABBA'

19 giugno 1982

Campione italiano petanque

FLAVIO ALBAVERA

8 giugno 1964

Campione italiano petanque



MATTIA VISCONTI

6 giugno 1997

Campione italiano raffa

LUCA ALBERTI

20 giugno 1983

Campione italiano raffa

PIER PAOLO ALLASIA

28 giugno 1970

Campione italiano volo



PAOLA PERRONE

27 giugno 1991

Campionessa italiana volo

ATTILIO AMBROGIO

6 giugno 1948

Campione italiano petanque

LUCA ANDREOLI

16 giugno 1978

Campione italiano volo



TONINO CICCONE

16 giugno 1948

Presidente Fib Abruzzo

FABIO ANGELINI

10 giugno 1963

Campione italiano raffa

CARLO ANSALDO

16 giugno 1943

Campione italiano volo



FABIO ABRATE

15 giugno 1983

Campione mondiale volo

ROBERTO ANTONINI

19 giugno 1963

Campione mondiale raffa

ALFREDO ANTONUCCI

9 giugno 1986

Campione italiano raffa

COSTANTE BATTISTA ARVAT

24 giugno 1942

Campione italiano volo

FABRIZIO ASTORRI

11 giugno 1958

Campione italiano raffa

GIUSEPPE BARBERA

14 giugno 1955

Arbitro Nazionale



MARTINA CERIANI

3 giugno 1997

Campionessa italiana raffa

IRMA BETTIO

15 giugno 1949

Campionessa italiana petanque

ALESSANDRO BIAGIOLI

12 giugno 1995

Campione italiano raffa

LUIGI BOZZANO

23 giugno 1946

Campione italiano petanque

RICCARDO CAPACCIONI

7 giugno 1977

Campione italiano petanque - volo

RAFFAELE FERRARA

19 giugno 1991

Campione italiano raffa



MAURIZIO MUSSINI

30 giugno 1961

Campione mondiale raffa

BARBARA GERBAUDO

18 giugno 1973

Campionessa mondiale volo

DANIELE GHIGLIAZZA

4 giugno 1986

Campione italiano petanque

FRANCESCO MEMBRINI

5 giugno 1992

Campione europeo raffa

LUCA MERCANTI

4 giugno 1993

Campione italiano raffa

ANTONELLO NATALE

9 giugno 1979

Campione italiano raffa



INES SABBATINELLI

11 giugno 1944

Campionessa italiana raffa

CRISTINA ODDONE

13 giugno 1966

Campionessa italiana volo

DANIELE OMBROSI

1 giugno 1980

Campione italiano raffa

AQUILINO PULCINI

21 giugno 1947

Campione italiano raffa

CHIARA SOLIGON

30 giugno 1989

Campionessa italiana volo

GIULIANA TELLINI

2 giugno 1956

Campionessa italiana raffa



ANGELINA JOLIE

4 giugno 1975

Auguri anche a...

PRINCIPE WILLIAM

21 giugno 1982

ANNA KURNIKOVA

7 giugno 1981

JOHNNY DEPP

9 giugno 1963

GIANNA NANNINI

14 giugno 1956



PAOLO BONOLIS

14 giugno 1961

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it

OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - GIUGNO



ARIETE

Un'amica vi supplicherà di aiutarla. Trovate una scusa per dire no ed eviterete seri guai. I numeri di giugno possono rappresentare per voi una fonte di guadagno. Fortunati il 9,12 e 16.



TORO

Accettate un invito ad una gita con amici. Sarà una bella sorpresa. In questo mese non stancatevi troppo. Farete pace con una persona che si pentita per avervi trattato male.



GEMELLI

Niente escursioni in montagna. La salute vi farà un po' soffrire ma con un po' di riposo tutto tornerà a posto. Una persona che non conoscete da molto tempo vi proporrà un affare.



CANCRO

Mese di difficoltà sul posto di lavoro a causa di un pettegolezzo. Non aprite il portafoglio se non per spese strettamente necessarie. Ogni spesa può rappresentare una perdita di denaro.



LEONE

Giugno è il vostro mese fortunato: cuore, benessere e soldi a bizzeffe. La fortuna vi sorride soprattutto nel gioco: puntate su 31 e 36. Entrate in una boutique e fate una piccola pazzia.



VERGINE

Le stelle di giugno vi portano bene. Puntate sui vostri numeri preferiti ma non dimenticate il 16 e il 20. Evitate però assolutamente il colore giallo ed una gita fuori porta.



BILANCIA

Non accettate un invito da parte di una falsa amica con un neo. Una spesa imprevista nella seconda settimana di giugno. Attenzione, le persone invidiose sono sempre in agguato.



SCORPIONE

Non abbiate paura di prendere una decisione drastica. Servirà a farvi rispettare. Non sopravvalutate il vostro fisico. E' il momento di tirare un po' i remi in barca. Attente al numero 6.



SAGITTARIO

Si presenterà un'occasione d'oro, da prendere al volo. Non fatevi trovare impreparate. Giugno porterà qualche sofferenza al vostro cuore che non vi farà dormire.



CAPRICORNO

C'è un guadagno in arrivo, una bella sommetta che non vi aspettavate. Non parlate con nessuno e fatevi quel regalo che sognate da tanti anni. Salute discreta, attente alle mani.



ACQUARIO

Date un colpo ai risparmi per togliervi una grossa soddisfazione. Ne vale la pena. Sarete tentati di dare una svolta alla vostra vita. Siate cauti ma non rassegnatevi. Bisogna sognare.



PESCI

Uscite con amici. Una chiacchierata in libertà vi farà scoprire tante cose. Ma non fidatevi di una persona anziana che vorrà darvi un consiglio non richiesto. Curate con attenzione i piedi.

**Le bocce vivono di volontariato,
sono un mondo sano
aperto a tutte le età**

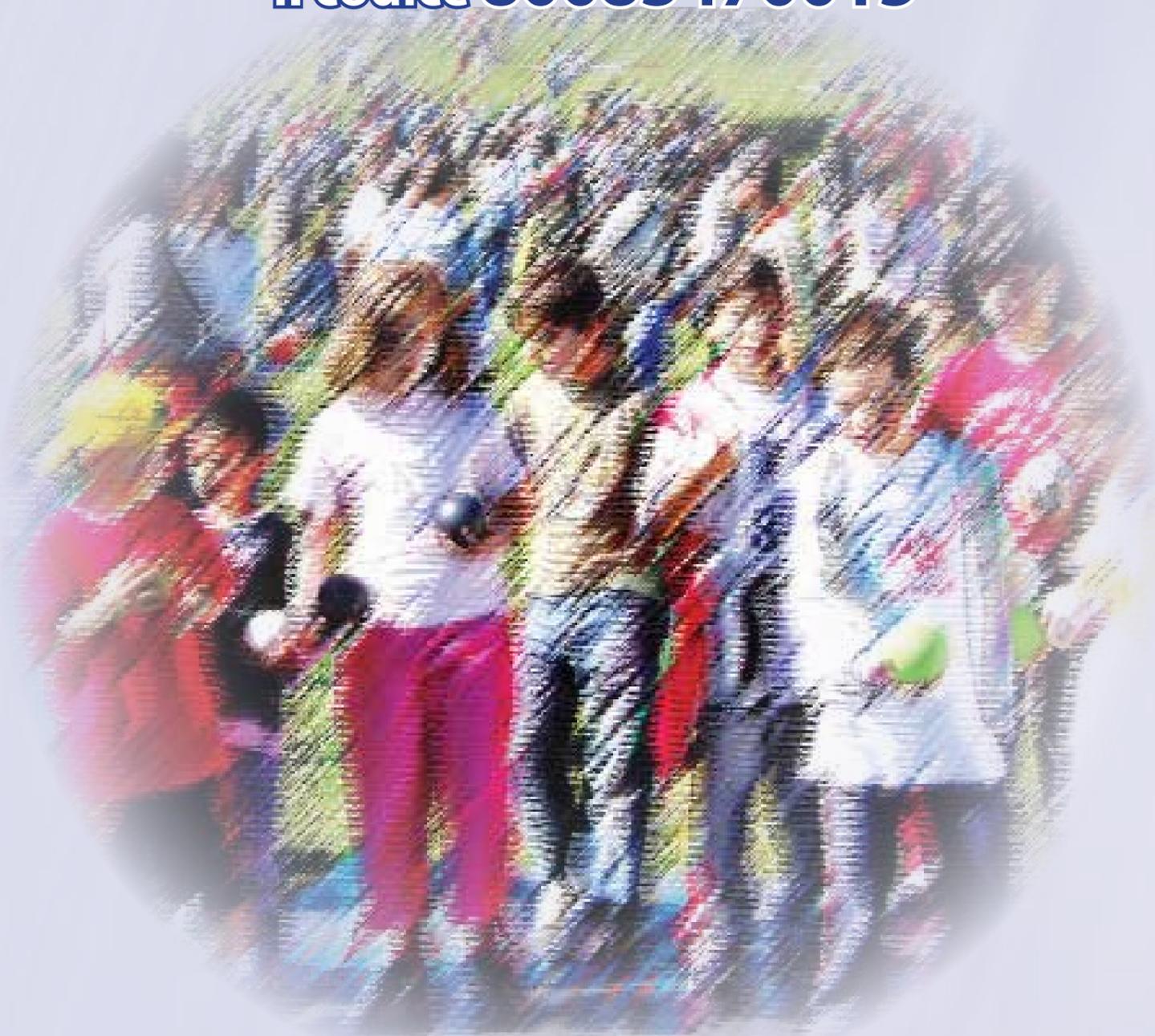
Dona il 5 per mille alla



FIB Federazione Italiana Bocce

indicando sul modello Unico o sul 730

il codice 80083470015



**Una firma che non ti costa nulla, un gesto per
aiutare le nostre accoglienti società, i ragazzini
delle scuole bocce, gli anziani, le donne e i tanti
appassionati del gioco più popolare del mondo**

5

X

1

0

0

0